

Per essere sempre informati... Come cambia il trasporto pubblico

La newsletter è nata con l'obiettivo di essere un rapido strumento di comunicazione e d'informazione per i soci dell'Agenzia e le principali istituzioni pubbliche e private.

aMo, i risultati di 5 anni di attività

Il Consiglio di amministrazione di aMo, in vista della conclusione del mandato di molte delle amministrazioni locali, ritiene doveroso rendere conto dell'attività svolta dalla società negli ultimi anni, in vista della definizione delle politiche future in tema di trasporto pubblico.

L'Agenzia per la mobilità di Modena (nell'attuale forma) è nata 6 anni fa nell'ambito della riforma del trasporto pubblico, come previsto dalle leggi 422/97 e 30/98.

Gli enti locali modenesi nel 2003, a seguito di un processo iniziato nel 2000 per dare attuazione al processo di liberalizzazione dei servizi di trasporto pubblico, hanno infatti separato le funzioni di pianificazione e controllo del servizio da quelle di produzione e gestione. Le prime sono state affidate ad aMo, le seconde, attraverso gara pubblica, ad Atcm.

Nel 2008 le agenzie sono state oggetto di una riorganizzazione, nell'ambito della riforma delle società pubbliche avviata dalla Regione. La riforma, che dovrà essere attuata entro il 2010, è stata realizzata con l'obiettivo di rimediare all'eccessiva "diversità" di ruoli e funzioni delle Agenzie esistenti nei diversi bacini provinciali, accrescendone l'efficacia e riducendone i costi.

Amo è già "allineata" alle prescrizioni dalla nuova normativa regionale e non dovrà, di fatto, apportare modifiche alla propria funzione e all'organizzazione, avendo già le caratteristiche richieste: **un'agenzia leggera, poco costosa ma competente e non subordinata al gestore**. Lo dimostrano i risultati raggiunti in questi anni di attività, prima di tutto quelli relativi al governo e qualificazione del trasporto pubblico locale.

Negli ultimi due anni, dopo un periodo di "declino", il servizio è migliorato sotto molti aspetti: **sono aumentati del 5,2% i viaggiatori**, raggiungendo quota 13 milioni e mezzo (cifra reale, non stimata, perchè ricavata dal numero di oblitterazioni); **è cresciuto quantitativamente il servizio**, con oltre il 5% di chilometri percorsi in più all'anno (12.900.000); **è incrementato il grado di soddisfazione degli utenti** (misurato annualmente attraverso un'indagine realizzata in collaborazione con il Comune di Modena), passato da **7 nel 2005 a 7,3 nel 2009**, superiore a quello rilevato nel 2007 dall'Isfort (Istituto nazionale di ricerca sui trasporti) per le città di medie dimensioni. La flotta dei mezzi è stata rinnovata, ed è più ecologica. Molto resta da fare, ma la strada intrapresa è quella giusta; in particolare è necessario elevare la qualità del servizio in termini di puntualità e velocità commerciale, penalizzate dalle interferenze con il traffico privato. Per sollecitare Atcm ad operare con più determinazione in tal senso, aMo ha istituito nel contratto di servizio un sistema di incentivi economici, che nel 2008 è scattato parzialmente. Sono invece diminuite notevolmente, negli



ultimi anni, le penali dovute a disservizi del gestore (soprattutto salti di corse).

L'aumento delle tariffe per gli utenti è stato contenuto ad un livello decisamente inferiore rispetto all'inflazione: dal 2004 al 2008 sono aumentate dell'11,5%, contro il 16% del tasso inflattivo. Sono stati introdotti, inoltre, nuovi titoli di viaggio agevolati: per invalidi e pensionati a basso reddito (3mila); Atcm senior, che concede sconti aggiuntivi agli over 60 donne o 65 uomini che utilizzano il mezzo pubblico nelle ore di "morbida"; Atcm under 20, per i giovani e gli studenti, che concede di usufruire gratis del servizio dopo 240 viaggi; Atcm City Card, abbonamento annuale e a viaggi illimitati per i lavoratori che hanno un accordo con il loro datore di lavoro.

In questi anni, aMo ha aggiornato completamente il quadro programmatico del trasporto pubblico modenese, armonizzando le scelte degli Enti locali e della Regione per il rilancio del servizio. Nel 2006 ha realizzato la prima **revisione del servizio urbano di Modena**, che ha compreso, tra l'altro, l'istituzione della linea 13 per l'Ospedale di Baggiovara; il prolungamento della linea 7 fino al Policlinico, con la sperimentazione del prolungamento dell'orario sino alle 24; gli adeguamenti dei percorsi di diverse linee. La seconda fase verrà avviata dal 7 settembre 2009 e comprenderà l'attivazione della linea 14, per servire nuove zone residenziali e la fascia ferroviaria; la revisione delle altre 7 linee, per estendere la copertura territoriale e velocizzare il servizio; l'aumento della frequenza di passaggio e della regolarità di alcune linee; l'estensione del servizio Prontobus a tutta la fascia di periferia.

Potenziato anche il servizio urbano di Carpi, con l'attivazione, tra l'altro, di una quarta linea, la "gialla"; la revisione delle altre tre linee per velocizzare i servizi e coprire nuove aree residenziali; l'estensione del Prontobus a tutte le frazioni e a tutti i giorni feriali.

E' stato **rivoluzionato il servizio urbano di Sassuolo**, che negli ultimi

anni perdeva utenti per la scarsità della qualità dell'offerta. Il nuovo servizio, progettato da aMo in collaborazione con il Comune, prevede tre linee più veloci ed estese (100mila km*bus*anno in più), con un interscambio coordinato nel nuovo terminal situato nei pressi della stazione Ferroviaria per Modena. E' stata inoltre realizzata la piena integrazione del servizio urbano con quello extraurbano e ferroviario.

Il servizio Prontobus è stato fortemente potenziato su tutto il territorio provinciale, permettendo di servire zone periferiche a "bassa domanda" dove utilizzare i servizi di linea sarebbe stato troppo oneroso, poco utile per la ridotta frequenza delle corse, e non avrebbe permesso di ottenere la stessa flessibilità rispetto alle esigenze degli utenti. Tra il 2004 e il 2008 al primo servizio di Pavullo ne sono stati aggiunti altri 9: Modena (2 quadranti), Carpi, Mirandola, Castelfranco, Fiorano, Serramazzoni, Formigine e Maranello. I risultati sono stati ottimi, se si considera che i **passaggeri sono quasi raddoppiati dal 2005 al 2007**, raggiungendo quota 59mila 500. Da ricordare poi gli altri servizi flessibili operativi a Modena, il Taxibus Notturmo e quello festivo.

L'Agenzia per la mobilità si è anche **interessata attivamente dell'adeguamento dei servizi ferroviari**, elaborando una proposta di potenziamento dei servizi su ferro per il bacino provinciale che prevede tra l'altro, un servizio cadenzato alla mezz'ora sulla linea Reggio - Modena - Bologna, sulla Modena Sassuolo e sulla Vignola - Bologna, l'inserimento di nuovi treni veloci e più confortevoli e la riqualificazione delle stazioni. Alcuni risultati sono già stati conseguiti, come l'adeguamento dei servizi sulla Modena - Sassuolo, cadenzata a 30 minuti nelle ore di punta (da settembre 2008) e l'attivazione di treni "diretti" che effettuano solo le fermate principali, impiegando meno tempo ad arrivare a destinazione. Tali modifiche hanno portato ad un incremento dell'utenza del



10% in pochi mesi. E' stato potenziato anche il servizio regionale sulla Modena – Bologna, attraverso l'inserimento di tre nuove coppie di corse e il raddoppio dei treni che fermano nella stazione di Castelfranco, e potenziato il servizio sulla Modena - Carpi, attraverso l'introduzione di nuove corse (anche se la qualità del servizio su questa tratta rimane inadeguata). Potenziato inoltre il servizio tra Mirandola, San Felice, Camposanto e Bologna.

In questi anni aMo ha curato la manutenzione delle 4mila e 500 fermate del trasporto pubblico sparse per il territorio provinciale. Dal 2008, a queste si sono aggiunte anche le fermate del comune di Modena. Ha inoltre aggiunto 30 pensiline, adeguato diversi approdi di fermata e realizzati 350 nuovi "identificatori" di fermata. Nelle fermate principali sono state anche installate 50 paline "intelligenti" per fornire informazioni in tempo reale sull'arrivo dei bus.

Con il concorso dei comuni, aMo ha **realizzato un importante piano di investimenti** che ha riguardato: l'estensione e la qualificazione della rete filoviaria a Modena; un nuovo sistema di informazione in tempo reale all'utenza; l'adeguamento di diversi terminal bus e il miglioramento del sistema delle fermate; l'acquisizione, con Atcm, del sistema controllo satellitare dei bus per il monitoraggio del servizio, la manutenzione straordinaria dei propri depositi e di alcune autostazioni. Complessivamente, **tra il 2004 e il 2008 sono stati investiti 5,5 milioni di euro, con un finanziamento diretto di aMo di un milione e 200mila euro.**

Nei prossimi tre anni gli investimenti programmati riguarderanno: l'estensione e la qualificazione della rete filoviaria di Modena; l'ampliamento del sistema di informazione dinamica all'utenza; il potenziamento e miglioramento della rete delle fermate, dei terminal e degli interscambi; interventi strutturali sulla viabilità (realizzazione di corsie preferenziali, preferenziali semaforici, rimozione di punti di

congestione, etc.) al fine di accrescere la velocità commerciale dei bus e migliorare le prestazioni del servizio di tpl; l'installazione di moduli fotovoltaici sui depositi e sulle autostazioni e la realizzazione di un distributore di metano per le flotte pubbliche. Sono previsti investimenti per oltre 12 milioni di euro, di cui 2 milioni e 300mila saranno finanziati da aMo, il resto da Regione, comuni, Provincia e Ministero dell'ambiente.

Amo non si occupa solo di trasporto pubblico, ma promuove anche progetti innovativi, in collaborazione con i comuni soci, come **City Porto**, il servizio per la distribuzione delle merci nel centro storico di Modena. Nei primi 18 mesi, City Porto ha effettuato oltre 10mila spedizioni, consegnando quasi 74mila colli ai commercianti del centro. Dal 2006 aMo ha avviato il progetto di **Mobility Management nella provincia di Modena**, per attuare iniziative di riorganizzazione degli spostamenti casa – lavoro e casa – scuola finalizzati ad un minore utilizzo delle auto private, dando attuazione a quanto indicato nel Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria approvato dalla Provincia, e per supportare le politiche di mobilità sostenibile dei comuni.

Dal 2007 **aMo è Mobility manager dell'area del distretto ceramico**, area nella quale ha sviluppato, nel 2008, la progettazione della "rete ciclabile intercomunale di distretto", attivato il servizio di noleggio bici gratuito "C'entro in bici" ed elaborato ed avviato il progetto "Bimbibus" a Formigine per promuovere gli spostamenti casa - scuola dei bambini a piedi o in bici. aMo ha anche collaborato alla realizzazione di un accordo tra la Ferrari e il Comune di Maranello per riorganizzare gli spostamenti casa - lavoro dei 3mila dipendenti con modalità sostenibili. Anche nel comune di Modena l'Agenzia sta portando avanti accordi con aziende per garantire abbonamenti gratuiti o scontati per i lavoratori e specifici servizi di "navetta" di collegamento con le sedi di alcune imprese.



L'Agenzia realizza anche iniziative di **promozione del trasporto pubblico**, non solo in occasione di modifiche alla rete o di attivazione di nuovi servizi: ha contribuito infatti a realizzare campagne di promozione con specifiche agevolazioni ed incentivi, come nel caso del "Taxi rosa" e o dell'intermodalità ferro - gomma. Agenzia partecipa attivamente anche ad alcuni progetti nazionali e comunitari per lo sviluppo della mobilità sostenibile, come quello finanziato dal Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di nuovi terminal a Castelfranco, Modena e Sassuolo; come "Ad Personam", progetto di marketing operativo attuato in collaborazione con la Commissione europea volto a promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico nei confronti di persone che ancora non lo utilizzano, o come IMITS, un progetto per la messa a punto di azioni dimostrative per promuovere la mobilità sostenibile presso alcune aree industriali della provincia.

Infine dal 2007 al 2009 **aMo ha gestito, su delega degli enti locali, la ricerca di un partner industriale per Atcm** che apportasse importanti risorse finanziarie e le competenze necessarie a razionalizzare i costi dell'azienda, e a fornire servizi di maggiore qualità. La gara è stata vinta dal raggruppamento d'impresе costituito da Ratp, Fer, Nuova mobilità e Compagnia toscana trasporti, con un'offerta di ben 10milioni e 200mila euro per l'acquisizione del 49% del capitale sociale di Atcm. La nuova società avrà il compito di gestire il contratto di servizio in essere con aMo per i prossimi tre anni.

Via ad una nuova fase di sviluppo della ferrovia Modena - Sassuolo

Rendere la linea ferroviaria Modena - Sassuolo un'asse portante della mobilità sostenibile modenese attraverso l'ammodernamento di mezzi e fermate e soprattutto attraverso la **rimozione dei limiti strutturali esistenti**. E' questo l'obiettivo dell'**accordo siglato il 16 aprile** presso la sede dell'Agenzia per la

mobilità di Modena dall'assessore regionale alla mobilità Alfredo Peri, dal presidente di Fer Gino Maioli, dal presidente di aMo Nerino Gallerani e dagli amministratori dei comuni interessati.

L'accordo prevede lo stanziamento di risorse del Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate D. lgs. 422/97) da parte della Regione, per il finanziamento di una serie di interventi da avviare entro i prossimi tre anni con il contributo di Fer, aMo e degli Enti locali interessati.

In particolare, **la Regione si impegna a investire 16,3 milioni di euro per la rimozione dei passaggi a livello e la messa in sicurezza della tratta**, oltre ad inserire eventuali ulteriori risorse nell'ambito di stanziamenti per la viabilità. Si rende anche disponibile a destinare all'ammodernamento della linea le risorse recuperate dalla dismissione e valorizzazione di alcune aree site nei centri urbani di Modena e Sassuolo, non più necessari alla gestione ferroviaria.

Anche la Provincia e i Comuni si impegnano a fare la propria parte, partecipando al finanziamento delle opere viarie necessarie ad eliminare molti degli attuali passaggi a livello che creano difficoltà al traffico e che rallentano la velocità del treno, con somme da valutare in sede di approvazione di ogni singolo progetto. Amo, oltre ad intervenire come struttura tecnica di pianificazione delle politiche di trasporto pubblico locale, ha coordinato la stesura dell'accordo ed ora metterà a disposizione le sue competenze per supportare i soggetti interessati nell'attuazione dei progetti.

Con quest'intesa si sancisce la **collaborazione operativa tra diversi Enti e Fer, il gestore del servizio**, per la creazione, nell'area compresa tra il comune capoluogo e il distretto ceramico modenese, di **un sistema di trasporto ferroviario di tipo metropolitano, ad alta frequenza, veloce e cadenzato, integrato con il trasporto pubblico su gomma in alcuni punti attrezzati per l'interscambio e garantito dai più moderni sistemi di sicurezza**. Un sistema conforme a quanto previsto dalla



Regione Emilia Romagna nell'Atto di indirizzo triennale approvato nel 2007 in materia di programmazione del trasporto ferroviario.

Dopo la firma dell'accordo si apre una nuova fase, che richiede il contributo di ogni Comune per la definizione degli accordi attuativi propedeutici alla progettazione e all'avvio della fase esecutiva degli interventi previsti.

Quest'operazione di radicale "restyling" della ferrovia Modena - Sassuolo è la naturale evoluzione del percorso intrapreso da aMo e da Fer nel settembre 2008 con l'entrata in vigore del nuovo orario (corse ogni 30 minuti nelle fasce orarie di punta e treni "diretti" più veloci), che ha già portato **ad un aumento del 10% dei passeggeri rispetto al 2007.**



La firma del presidente di aMo

Nel dettaglio, l'Accordo siglato prevede due diversi ordini di interventi per lo sviluppo della linea ferroviaria Modena - Sassuolo: quelli a breve termine, per i quali sono già disponibili le necessarie risorse, e quelli a medio termine, finanziati nei prossimi tre anni prevalentemente con i fondi stanziati dalla Regione (16,3 milioni di euro) e dagli Enti locali, secondo quanto definito nel documento.

In particolare, **entro il 2009** sono previste: **l'attivazione della fermata a richiesta di Fornaci, nonché l'estensione di tale tipologia di intervento, in via sperimentale, anche ad altre fermate minori della linea;** l'estensione dell'attuale sistema di informazione in tempo reale agli utenti;

la realizzazione degli interventi per l'accesso alla nuova **stazione ferroviaria Baggiovara - Bertola:** sottopassaggio pedonale e ciclabile e parcheggio scambiatore; l'attivazione di **binario di precedenza e incrocio nella stazione Fornaci** per rendere più flessibile la gestione della linea, oggi condizionata dal vincolo posto dal binario unico, che non consente di aumentare la frequenza di passaggio dei treni; **l'immissione di due nuovi treni in servizio;** l'aggiunta di due coppie di corse al giorno da dicembre 2009; **l'elaborazione di uno studio di fattibilità sull'ipotesi di collegamento ferroviario Vignola - Sassuolo,** nell'ambito del quale si approfondiranno le ipotesi di un nuovo ramo ferroviario Maranello - Formigine e la fattibilità tecnico - economica dell'**interconnessione, a Sassuolo, delle due linee Fer per Modena e Reggio Emilia, con la realizzazione di un'unica stazione.**

Entro il 2011 dovranno invece essere avviati gli interventi strutturali volti ad **aumentare la sicurezza della tratta Modena - Sassuolo e ad incrementarne la velocità commerciale, in modo da poter realizzare un cadenzamento delle corse a 30 minuti per tutto l'arco della giornata e da poter arrivare all'integrazione con i servizi ferroviari diretti a Bologna e a Reggio Emilia. Dovranno quindi essere rimossi i 12 passaggi a livello** che intersecano le strade più critiche o a maggior traffico, **al fine di consentire l'elevazione della velocità massima di percorrenza della linea,** e dovrà essere riorganizzata la viabilità circostante. **Sei passaggi a livello saranno eliminati nel Comune di Formigine, tre in quello di Modena, uno a Sassuolo, uno a Fiorano e uno tra Modena e Formigine, sulla via Giardini, in un tratto di competenza provinciale.**

A Modena scompariranno il passaggio a livello di via **Panni e di via Mantegna,** sostituiti da un unico sottovia **lungo via Panni e da nuova viabilità che**



raccorderà via Mantegna a via Panni;
e **quello** di **via Contrada**, al posto del quale verrà realizzato un secondo sottovia. Si predisporrà inoltre la progettazione preliminare per **l'interramento della tratta urbana della ferrovia e della stazione di piazza Manzoni**, come previsto dalle prime linee guida del progetto urbanistico di riqualificazione dell'area.

A **Sassuolo** verrà **eliminato il passaggio a livello sulla Pedemontana**, in prossimità dell'intersezione con la Circonvallazione nord - ovest. Nell'Accordo si predispose inoltre la progettazione preliminare dell'**interconnessione delle linee ferroviarie Modena - Sassuolo e Modena - Reggio Emilia**.

A **Formigine** scompariranno 6 passaggi a livello: quello lungo la **via Sassuolo**, in località Ponte Fossa, sostituito da un sottovia; quelli di **via Gramsci, via Mosca, via Radici in Piano, via Sant'Ambrogio e via Liandi**, sostituiti da 4 sottovia (due prioritari in via Romano e via Liandi e da due sottopassaggi ciclopedonali).

La provincia realizzerà un **sottovia** in sostituzione del **passaggio a livello di via Giardini, tra Baggiovara e Bertola** (frazione di Formigine).

A **Fiorano** infine **il Comune predisporrà un progetto per rimuovere** il passaggio a livello di **via Ghiarola Nuova**.

